CITTÀ DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI AMBIENTALI

Servizio Protezione Civile - Pronto Intervento

PIANO EMERGENZA COMUNALE (P.E.C.)



Elaborato

ALTRI RISCHI

N. Elaborato

PEC.ALTR.10

Sindaco
Dott. Federico BASILE

Ass. Protezione Civile
Dott. Massimiliano MINUTOLI

Dirigente Dipartimento
Ing. Antonio CARDIA

Resp. Servizio PC
Ing. Giuseppe MESSINA

Aggiornamento

Marzo 2023

Rev. 1 - Settembre 2023

Progettisti Piano P.C.

RTP PROTEC
(Capogruppo)
Dott. Ing. Antonio RIZZO

Dott. Geol. Sebastiano G. MONACO

Dott. Geol. Angelo PELLE

SEZIONE 10

ALTRI RISCHI

INDICE

10.1 RISCHIO DA EMERGENZE SANITARIE pag. 1

10.2 RISCHIO DA BLACK-OUT ELETTRICO pag. 1

10.3 RISCHIO INCIDENTI FERROVIARI, STRADALI, NAVALI, AEREI pag. 2

10.4 RISCHIO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI pag. 3

10.5 ALTRI EVENTI pag. 4

10.5.1 PIANO DI EMERGENZA RISCHIO ATTI TERRORISTICI pag. 5

10.5.1.1 Definizione ed individuazione del rischio atti terroristici sul territorio della provincia di Messina pag. 5

10.5.1.1.1. Indicatori di rischio pag. 6
10.5.1.1.2. Indicatori di evento pag. 7

10.5.1.2 Schema procedurale generale pag. 8

10.5.1.2.1. Incidenti ferroviari o stradali che coinvolgono un gran numero di persone – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone pag. 10

10.5.1.2.1.1 La comunicazione dell'evento e il flusso informativo pag. 10
10.5.1.2.1.2 L'intervento sul luogo dell'incidente pag. 11
10.5.1.2.1.3 Il Centro di coordinamento pag. 12

10.5.1.2.2. Incidenti con presenza di sostanze pericolose pag. 14
10.5.1.2.2.1 La comunicazione dell'evento e il flusso informativo pag. 14
10.5.1.2.2.2 L'intervento sul luogo dell'incidente pag. 16

10.5.1.2.2.3 Il Centro di coordinamento pag. 18

10.5.1.3 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio atti terroristici pag. 18

10.5.1.3.1.1 Fase di normalità pag. 18
10.5.1.3.1.2 Fase di preallarme pag. 18
10.5.1.3.1.3 Fase di emergenza pag. 23
10.5.1.4 NORME COMPORTAMENTALI – ATTI TERRORISTICI pag. 31

10.6 PIANO MESSA IN SICUREZZA DI SORGENTI ORFANE

10.7 PIANO EMERGENZA PROCESSIONE VARA / ALTRI EVENTI

SEZIONE 10

ALTRI RISCHI

10.1 RISCHIO DA EMERGENZE SANITARIE

Le situazioni di emergenze sanitarie possono essere determinate da:

- Insorgere di epidemie;
- Inquinamento di acqua, aria, ecc.;
- Tossinfezioni sanitarie;
- Eventi catastrofici con gran numero di vittime.

L'emergenze sanitarie possono coinvolgere sia gli esseri umani che gli animali.

10.2 RISCHIO DA BLACK-OUT ELETTRICO

Una situazione di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:

- Quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- A causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- Per distacchi programmati dal gestore nazionale.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- Ospedali, case di cura, ambulatori, cliniche private;
- Case di riposo, case per anziani;
- Utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- Impianti di pompaggio acqua – carburanti;
- Depositi di medicinali;
- Magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;

- Rete Semaforica; Impianti di illuminazione; Barriere pedaggio; Impianti di sicurezza;
- Sale Operative.

10.3 RISCHIO INCIDENTI FERROVIARI, STRADALI, NAVALI, AEREI

Le cause o le concause di incidenti a mezzi di trasporto su rotaia, su strada, sul mare ed in aria, possono essere originate, come per gli incidenti nei trasporti, da fenomeni meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada.

Un evento incidentale, quale il deragliamento di un treno, un maxitamponamento, il rovesciamento di un autoarticolato, la collisione in mare o la caduta di un aereo:

- Coinvolge un numero rilevante di persone;
- Determina l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;
- Provoca effetti indotti quali incendi ed esplosioni;
- Non consente la preventiva localizzazione di punti critici.

10.4 RISCHIO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

La città di Messina rivolge alle strutture di interesse storico ed artistico particolare interesse al di fine di programmare iniziative atte garantire la tutela del patrimonio artistico e culturale.

Un piano particolareggiato, con protocolli operativi, prevede l'intervento di personale e volontariato qualificato per la messa in sicurezza delle opere d'arte, nell'eventuale trasferimento di opere e materiale cartaceo, nella protezione passiva di oggetti e manufatti di interesse storico al fine di porre in essere tutti gli interventi necessari per la loro salvaguardia.

10.5 ALTRI EVENTI

In questa categoria rientrano altri eventi non compresi nelle categorie precedenti quali:

- Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo con scenari che hanno in comune l'assembramento di una moltitudine più o meno numerosa di persone, in zone o ambienti circoscritti, per un determinato periodo di tempo (es.:afflusso spettatori allo stadio);

- Operazioni di disinnesco di ordigni bellici;

- Rilascio di materiale radioattivo: tale situazione si concretizza nella possibilità di contaminazione per effetto di materiale radioattivo per incidenti nel corso di trasporti, su strada, ferrovia e nave o nell'impiego di sostanze radioattive o per azioni di natura terroristica.

- Interruzioni di rifornimento idrico a causa di:
    - Contaminazione dell'acqua alla sorgente o alla captazione;
    - Contaminazione di un serbatoio di acqua o di trattamento;
    - Abbassamento della falda e riduzione della portata;
    - Allagamento delle stazioni di sollevamento;
    - Interruzione di energia elettrica;
    - Arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;
    - Crollo di manufatti con coinvolgimento collegamenti e rete;
    - Riduzione della disponibilità idrica a causa dei fenomeni quali alluvioni, frane, terremoti, rotture di tubazioni;
    - Incendi urbani di vaste proporzioni: sono da ritenersi come effetti indotti da altri eventi calamitosi.
    - Atti terroristici di varia natura che possono compromettere la sicurezza dei cittadini (vedasi specifico capitolo).

- Attività di Protezione Civile per la gestione dei deceduti (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 Luglio 2022 – Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile

  Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 231 del 3 ottobre 2022

  Il Servizio nazionale della protezione civile garantisce il corretto svolgimento delle

seguenti attività:

a. raccolta, trasporto e conservazione delle salme (mezzi di trasporto e personale, strutture fisse e mobili per la conservazione e disinfezione);

b. assistenza alle famiglie (supporto logistico, psicologico, spirituale) e informazione relativa all'evolversi delle attività;

c. attività di identificazione delle vittime (DVI): allestimento aree "post mortem" ed "ante mortem" (cfr. allegato);

d. eventuale integrazione delle squadre DVI con personale specialistico, individuato dai responsabili delle squadre stesse;

e. supporto ai Comuni per la gestione delle aree cimiteriali e per la valutazione speditiva dell'idoneità di dette aree attraverso il concorso della relativa Regione/Provincia autonoma.

f. supporto ai Comuni per il potenziamento delle procedure di acquisizione, ove necessario in via immediata, del personale, dei mezzi e dei materiali necessari ad assolvere ai compiti legati alle attività di Stato Civile e di Polizia Mortuaria.

g. il reperimento di sepolture necessarie, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

h. il reperimento di impianti di cremazione anche sull'intero territorio nazionale.

Il Comune in fase di pianificazione assicura:

- la ricognizione, di concerto con le Regioni/Province autonome, delle ditte autorizzate all'esercizio dell'attività funebre, con sedi principali o secondarie nel proprio territorio;
- la ricognizione, di concerto con le Regioni/Province autonome, all'interno dei cimiteri, delle sepolture disponibili per situazioni di emergenza, del numero di camere mortuarie, obitori, depositi osservazione salme, sale osservazione salme presenti nelle sale per il commiato ed eventuali sale autoptiche;
- la ricognizione degli ufficiali di Stato Civile e di Polizia Mortuaria e degli strumenti e spazi da destinare alle predette attività sul territorio; la ricognizione, di concerto con le regioni/Province autonome, della potenzialità ordinaria e straordinaria degli impianti di cremazione e dei relativi locali di deposito ai fini delle attività di cui al punto 2;
- il concorso all'individuazione delle aree idonee da poter rendere disponibili per le attività di identificazione delle vittime;
- l'elaborazione di procedure atte ad assicurare il concorso delle risorse di propria competenza all'assistenza ai familiari e conoscenti delle vittime;
- la valutazione del numero di aree cimiteriali e di sepolture disponibili per le emergenze;
- le procedure per le attività amministrative necessarie, in fase di emergenza, alla gestione dei decessi e per l'inserimento nella propria struttura del supporto dei mezzi e delle risorse umane attivate nell'ambito delle attività di continuità amministrativa di cui all'art. 12, comma 2 lett. b) del dlgs 01/18 con il supporto dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) in collaborazione con l'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (ANUSCA).

10.5.1 PIANO DI EMERGENZA RISCHIO ATTI TERRORISTICI

La pianificazione di emergenza per il rischio atti terroristici è stata elaborata con specifico riferimento ai contenuti del documento "*indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari,esplosioni o crolli di strutture, incidenti stradali che coinvolgono un elevato numero di persone ….*" elaborato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (anno 2006) e ritenuto strettamente coerente con i contenuti della pianificazione per il rischio atti terroristici.

10.5.1.1 Definizione ed individuazione del rischio atti terroristici sul territorio della provincia di Messina

Un attentato terroristico potrà, in linea di massima, evidenziarsi come fatto immediatamente evidente:

- sversamenti o dispersioni di polveri, liquidi, gas non giustificati nell'ambiente o noti come tossici o comunque dannosi;
- malessere, evidenze cutanee o di altro tipo, segnalati da più persone in un ambiente;
- odori non abituali o non motivati nell'ambiente;
- scenario di altro tipo, ma coinvolgente obiettivi sensibili o sostanze pericolose: l'evento segnalato od accertato è di tipo tradizionale (incendio, incidente stradale, atto di vandalismo …), ma coinvolge ambienti, mezzi o contenitori in grado di provocare emissioni pericolose;
- incendio all'interno di uno stabilimento che produce od impiega sostanze tossiche od in grado di liberare sostanze tossiche, laboratori, ospedali;
- incidente stradale in area urbana associato alla emissione di sostanze;
- esplosione senza effetti evidenti all'interno di un luogo affollato;
- evento caratterizzato da assenza di danno, ma tale da creare notevole richiamo di persone e soccorritori: nella considerazione che la pratica della "duplicazione" riguarda circa il 50% degli attentati, particolare attenzione dev'essere dedicata agli eventi che provocano richiamo senza iniziali evidenze di danno, soprattutto all'interno od in prossimità di obiettivi sensibili;
- esplosione, fragore, lampo, sibilo, fumo all'aperto, all'interno od in prossimità di luoghi affollati;

- esplosione, incendio, rumore, odore in prossimità di stabilimenti o depositi di sostanze pericolose;
- allarme, fumo, incendio in prossimità di cisterne, veicoli furgonati, depositi di materiali;
- segnalazioni ripetute di effetti analoghi, non riferiti ad un preciso scenario: caso tipico delle conseguenze di contaminazione di alimenti, bevande, oggetti, riguarda in particolare i rischi suscettibili di produrre effetti differiti rispetto al contatto con l'agente contaminante;
- presentazione alle strutture sanitarie o richieste di soccorso di più persone che presentano gli stessi sintomi, non riferibili alla epidemiologia ordinaria;
- decessi ripetuti con causa non accertata o comunque sospetta, avvenuti in circostanze simili.

Non deve esser trascurata, inoltre, l'ipotesi che un'offesa NBCR (Nucleare, Batteriologica, Chimica e Radiologica) sia apportata mediante azioni apparentemente riferite a scenari ordinari, eventualmente di matrice vandalistica o malavitosa tradizionale.

10.5.1.1.1. Indicatori di rischio

Sulla base della casistica disponibile è possibile definire una serie di tipologie di indicatori di rischio, ovvero di circostanze che possono venirsi a verificare prima dell'accadimento di un atto terroristico, o nelle fasi iniziali di sviluppo dello stesso.

- scoppio o esplosione con limitati effetti, specialmente in luogo affollato;
- segnalazione di un dispositivo, un contenitore od un veicolo che ha disperso una sostanza gassosa o nebulizzata o una polvere;
- segnalazioni di odori insoliti provenienti da liquidi o sostanze nebulizzate;
- segnalazioni di dispositivi, contenitori o tubi estranei all'ambiente o comunque sospetti;
- animali morti;
- indumenti o dispositivi di protezione individuale abbandonati.

10.5.1.1.2. Indicatori di evento

Tra gli indicatori di evento, particolare rilevanza assumono alcune tipologie di chiamata di emergenza, sia in relazione al luogo di accadimento dell'evento, sia in relazione al giorno e all'ora di accadimento.

In relazione al luogo di accadimento, può essere considerata indicatore di evento una segnalazione proveniente da:

- Edifici e monumenti storici e/o simbolici;
- Edifici Pubblici, Stazioni (ferroviarie, aeroportuali, marittime);
- Scuole, Ospedali, Stadi, Teatri, Cinema multisale, ecc.;
- Edifici Sedi di Organi Governativi, militari, partiti politici, Enti religiosi, ecc.
- Ipermercati, Centri Commerciali, ecc.

Dal punto di vista del giorno di accadimento ed anche dell'ora, può essere considerata indicatore di evento una segnalazione che coincide con:

- Feste religiose;
- Feste nazionali;
- Date storiche – politiche;
- Manifestazioni sportive, culturali, sociali.

Altri indicatori di evento riconoscibili direttamente sulla scena e riferibili essenzialmente alla matrice terroristica possono essere:

- Inaspettato numero di morti, feriti o malati;
- Sintomi e segni clinici inspiegabili (molte persone che presentano sintomi similari);
- Presenza sospetta di mezzi, apparecchiature, persone inusuali in quel luogo;
- Eventi (uguali o diversi) disseminati nella stessa area o inspiegabili in quel luogo;
- più persone che segnalano un effetto apparentemente senza una causa precisa o traumatica.

10.5.1.2 Schema procedurale generale

L'attività di primo soccorso, caratterizzata dall'impiego immediato sul luogo dell'evento delle risorse disponibili sul territorio, presenta spesso delle criticità legate alla scarsa razionalizzazione degli interventi e al ritardo nel garantire l'assistenza alla popolazione non direttamente coinvolta.

Nel caso in cui l'evento calamitoso sia un "incidente", che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono sintetizzabili in:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteo climatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Ciò implica necessariamente un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità nell'ambito delle specifiche competenze degli attori sul campo.

Risulta inoltre necessaria una strategia di intervento adeguata ad affrontare le criticità connesse alle differenti emergenze formulando indicazioni operative specifiche in relazione alla loro diversa natura, raggruppando, laddove possibile, tipologie che prevedono un modello di intervento simile.

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le attuali pianificazioni in vigore, prevede dunque:

- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
- l'individuazione del coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
- l'assegnazione, laddove possibile, delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni.

Il Dipartimento della Protezione civile, ha formulato specifiche indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a particolari tipologie di evento, tra le quali si configurano, pur non essendo citate esplicitamente, anche gli effetti di attentati di natura terroristica.

Le tipologie previste fanno specifico riferimento a:

- incidenti ferroviari o incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;
- incidenti aerei;
- incidenti con presenza di sostanze pericolose.

10.5.1.2.1. Incidenti ferroviari o stradali che coinvolgono un gran numero di persone – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone

10.5.1.2.1.1 La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Numero unico per le emergenze (Centrale Unica di Risposta)
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera
- 090.771000 Polizia Municipale

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

La comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del gestore ferroviario (RFI), che provvede a:

- informare le sale operative di riferimento;
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al SEUS 118;

comunicando:

- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
- il tipo ed il numero dei veicoli coinvolti;
- le modalità di accesso al luogo dell'incidente.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre di intervento;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e il Dipartimento Comunale di Protezione Civile;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

10.5.1.2.1.2 L'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, fin dai primi momenti dell'emergenza, sarà nominato il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS individuato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana (CRI) ed Associazioni di Volontariato Sanitario);
- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema SEUS 118);

- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato - PMA di I o II livello;
- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri (PEIMAF);
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Provinciale - ASP di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL);
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e, in caso di incidente ferroviario, RFI);
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- individuazione e gestione delle strade di accesso e di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

10.5.1.2.1.3 Il Centro di coordinamento

Secondo quanto previsto dal citato documento "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari, esplosioni o crolli di strutture, incidenti stradali che coinvolgono un elevato numero di persone …." elaborato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (anno 2006), qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere

un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento **è affidata al Sindaco**, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura-UTG.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale;
- VV. F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- Forze Armate;
- Guardia Costiera;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;

- Aziende erogatrici dei servizi essenziali;
- Organizzazioni di Volontariato;
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

10.5.1.2.2. Incidenti con presenza di sostanze pericolose

10.5.1.2.2.1 La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Numero unico per le emergenze (Centrale Unica di Risposta)
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera
- 090.771000 Polizia Municipale

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;

- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice, detentrice e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

Inoltre:

la sala operativa del 115:

- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;

la sala operativa del 113:

- attiva le squadre munite di idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) per presidiare la zona di accesso all'area di intervento;

la sala operativa del SEUS 118:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveleni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'UTG interessato e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in

campo. Le stesse sale operative dovranno far pervenire alla Sit.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

In tal modo sarà possibile per il Capo del Dipartimento della Protezione Civile valutare la situazione emergenziale e, qualora si rivelasse di carattere eccezionale, coordinare su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso, così come previsto dall'art. 3 del D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02. e s.m.i.

10.5.1.2.2.2 L'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco);
- identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza;
- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
- confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa;
- individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- decontaminazione tecnica degli operatori;

- collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
- evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso − attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alle specificità dell'intervento;
- collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F);
- attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage;
- eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza;
- trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
- attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
- bonifica ambientale dell'area interessata;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;
- assistenza veterinaria;
- assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale e Provinciale);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale e Provinciale);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale e Provinciale) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F., ISPRA, ARPA, Forze Armate, ENEA).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il Direttore Tecnico deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell'incidente, che dovrà porre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei DPI.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il Direttore Tecnico dei Soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

10.5.1.2.2.3 Il Centro di coordinamento.

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento secondo quanto descritto nel precedente par. 1.2.1.3.

10.5.1.3 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio atti terroristici

10.5.1.3.1.1 Fase di normalità

Non sono presenti criticità sul territorio provinciale tali da richiedere l'attivazione del Sistema di Protezione Civile.

Il Dipartimento Comunale di Protezione Civile svolge le normali attività di redazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni in orario di ufficio.

10.5.1.3.1.2 Fase di preallarme

La fase di preallarme può essere attivata quando la minaccia di un attentato terroristico può essere considerata imminente. L'eventuale attivazione della fase

di preallarme può essere effettuata dalla Prefettura / UTG sulla base delle indicazioni ricevute dalle forze di Intelligence e da quelle di Polizia.

FASE DI PREALLARME	
PREFETTURA	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite. • acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o le Forze dell'Ordine; • contattare il Sindaco del Comune interessato per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare il gestore/referente della/delle infrastrutture eventualmente coinvolte per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere • contattare la Città Metropolitana (ex Provincia) per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • informare la sala operativa regionale circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati sono date informazioni e aggiornamenti agli Enti ed Istituzioni interessati.
COMUNE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite. • attuare un collegamento con Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • attuare le azioni previste nel Piano Comunale di Protezione Civile; • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del Volontariato • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza • informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei

FASE DI PREALLARME	
	volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Città Metropolitana (ex Provincia) per l'intervento di ulteriori forze e strutture *Per il Comune sede di COM: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti,ecc..) per l'eventuale attivazione del COM, da parte della Prefettura*
REGIONE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della Struttura Rgionale secondo procedure prestabilite; • stabilire il contatto con la Prefettura, la Provincia, i Vigili del Fuoco, le Strutture Operative coinvolte al fine di acquisire le informazioni sull'evento in atto; • attuare, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SORIS), il coordinamento delle competenze sanitarie con DG Sanità, SUES 118, ASP e in campo ambientale (ARPA).
CITTA' METROPOLITANA **(EX PROVINCIA)**	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile della Regione (SORIS) • contattare il Sindaco per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • contattare/informare le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo

FASE DI PREALLARME	
	Regionale del volontariato di protezione civile per garantire una pronta disponibilità ed una eventuale attivazione delle stesse, se richieste Informare la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SORIS) circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
VIGILI DEL FUOCO	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • acquisire notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento atteso nonché sulla sua possibile evoluzione; • ricercare un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione; • inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Sindaco o dal Gestore dell'eventuale infrastruttura minacciata • effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della "zona di danno" interessata dall'evento ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi • costituire insieme al SUES 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale e Provinciale, ad ARPA ed all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) del quale assume il coordinamento e la direzione • valutare con il SUES 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario • accertare l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione ed intervengono, se possibile, con attività di prevenzione • attuare un collegamento con Prefettura, Provincia e l'ASP per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • richiedere l'attivazione di ARPA per l'avvio di monitoraggi ambientali • comunicare la fine dello stato di preallarme ai soggetti che erano stati precedentemente allertati; • Prefettura • Sindaco • Provincia, • SUES 118, • Polizia Municipale • Polizia Provicnaile • ASP

FASE DI PREALLARME	
SUES 118	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • acquisire dai VV.F. e/o dal Gestore dell'eventuale infrastruttura minacciata notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione; • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale, chiedendo ai VV.F. la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale e Provicnaile, ad ARPA ed all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) • mantenere stretti collegamenti con Prefettura e sala operativa regionale di protezione civile
FORZE DELL'ORDINE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • costituiscono, insieme ai V.V.F., al SEUS 118, alla Polizia Municipale e Provinciale, ad ARPA ed all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) • collaborano nelle attività indicate dai VV.F., SEUS 118
GESTORE INFRASTRUTTURA	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attiva il piano di emergenza interna per prevenire/contenere gli effetti; • informa i VV.F., il SEUS 118 e la Prefettura circa gli effetti delle differenti tipologie di evento e la relativa gravità; • informa/allerta il Sindaco formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione; • assume, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio all'interno dell'area di competenza • comunicare la fine delle attività previste dal piano di emergenza interno della sicurezza aziendale ai Vigili del Fuoco, al SUES 118, alla Prefettura

10.5.1.3.1.3 Fase di emergenza

Di norma, la **Fase di Emergenza** si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

FASE DI EMERGENZA	
PREFETTURA	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite • acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite il Comando VV.F. cui compete il coordinamento tecnico degli interventi e/o le Forze dell'Ordine • attivare le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi • contattare il gestore/referente dell'eventuale infrastruttura coinvolta per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere • valutare l'opportunità di attivare il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente e al Presidente della Giunta regionale • valutare l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale • mantenere costanti contatti con la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SORIS) circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere

FASE DI EMERGENZA	
	• se richiesto l'intervento del Volontariato di Protezione Civile, richiedere al DRPC Servizio Messina l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile • tenere costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente • predisporre, d'intesa con il Comune di Messina, comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa • richiedere al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati • disporre la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade • disporre per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario e navale • contattare/informare le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione
COMUNE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • attivare le procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile, attivando il Centro Operativo Comunale (COC / UCL) con le relative funzioni di supporto, dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, al DRPC / SORIS e • attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F. SEUS 118 e Provincia Messina per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese da intraprendere • stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il SEUS 118 e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento secondo quanto previsto nel piano comunale di protezione civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile • Informare, su indicazione dei VV.F e SEUS 118, la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei

FASE DI EMERGENZA	
	Volontari) • assicurare l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità dislocare personale della Polizia Municipale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • disporre, in caso di necessità, la pronta verifica dell'agibilità delle aree di attesa, accoglienza, ammassamento e di ricovero della popolazione • garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà comunale (scuole, stabili diversi) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, al DRPC / SORIS • *Per il Comune sede di COM: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti,ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte della Prefettura, del COM.*
REGIONE **DRPC / SORIS**	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire un immediato contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il SEUS 118, la Provincia, le Strutture Operative coinvolte, il Sindaco e l'ARPA per la valutazione della situazione in atto e le azioni intraprese e da intraprendere • fornire supporto alle strutture intervenute nell'emergenza e al Sindaco anche mediante l'attivazione della Colonna Mobile regionale di protezione civile • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento delle attività di soccorso • predisporre gli atti per la richiesta dello stato di emergenza
CITTA' METROPOLITANA (EX PROVINCIA)	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento

FASE DI EMERGENZA	
	tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Sicilia • contattare il Sindaco per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza allertare/attivare le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per attuare il supporto alla gestione dell'emergenza, se richiesto • informare costantemente la Sala Operativa Regionale di protezione civile (SORIS) circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • valutare se rafforzare l'operatività mediante il presidio degli uffici della struttura di protezione civile oltre il normale orario di servizio; • collaborare con la Prefettura-UTG nell'eventuale attivazione di uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovra comunale; • rendere disponibili propri Tecnici in caso di attivazione del CCS, ovvero del COM • attuare i necessari controlli sulla rete stradale di competenza; adottare i provvedimenti di competenza per limitare / vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso • garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà provinciale (scuole, stabili diversi) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate
VIGILI DEL FUOCO	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • acquisire ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento • ricercare un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Sindaco e/o dalle competenti Autorità di protezione civile • effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della zona interessata dall'evento ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi • acquisire dal Gestore dell'eventuale infrastruttura

FASE DI EMERGENZA	
	interessata notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione • costituire insieme al SEUS 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale, ad ARPA e all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) del quale assume la direzione ed il coordinamento • valutare con il SEUS 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario e l'eventuale immediata attivazione di ARPA Sicilia • accertare l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione intervenendo, se possibile, con attività di prevenzione • allertare/attivare la colonna mobile regionale VV.F. per i rischi NBCR • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, DRPC per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM • attivare ARPA Sicilia per l'avvio di monitoraggi ambientali
SUES 118	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • acquisire dai VV.F. e/o dalla Prefettura-UTG, e/o dalla Sala Operativa regionale di protezione civile (SORIS) notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale che si terranno a distanza di sicurezza, chiedendo ai VV.F. la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale, ad ARPA ed all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) • individuare con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, iniziare il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione, se necessaria • coordinare il trasporto dei feriti presso il/i Pronto Soccorso e le strutture ospedaliere • fornire al Sindaco e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, DRPC / SORIS,

FASE DI EMERGENZA	
	e l'ASP per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria • se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e al COM
FORZE DELL'ORDINE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG e VV.F. per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle attività di soccorso, quali ad esempio: attuazione dei blocchi stradali e disciplina delle deviazioni del traffico (delimitazione e limitazione dell'accesso alle zone colpite), scorta dei mezzi di soccorso, vigilanza del territorio, evacuazione della popolazione • collaborare nell'attuazione delle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, dai VV.F., dal SEUS 118 • costituire, insieme ai VV.F., al SEUS 118, alla Polizia Municipale, ad ARPA e all'ASP il PCA (Posto di comando avanzato) • se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e al COM • collaborare alle attività di informazione della popolazione • predisporre i servizi anti sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate • attivare le necessarie competenze tecnico - scientifiche per l'identificazione delle salme
ARPA SICILIA	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • costituire, insieme ai V.V.F., al SEUS 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale e Provinciale, e all'ASL il PCA (Posto di comando avanzato • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., SEUS 118, DRPC per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se del caso, effettuare campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolvere

FASE DI EMERGENZA	
	• fornire al Sindaco e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • fornire alla Prefettura-UTG e alla Sala Operativa regionale di protezione civile (SORIS) le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e l'evolvere della situazione, con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali)
ASL	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., DRPC / SORIS per un ragguaglio sulla situazione in atto e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale chiedendo ai VV.F. e/o al SEUS 118 la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • costituire insieme ai VV.F., al SEUS 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale e Provinciale e ad ARPA il PCA (Posto di comando avanzato) • effettuare una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA • provvedere, in collaborazione con l'ARPA, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica • fornire, in collaborazione con il Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso • supportare la Prefettura-UTG, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.) • assicurare i servizi veterinari anche in riferimento agli interventi di soccorso zoosanitario e garantire ai Comuni il concorso nelle attività di recupero e cura degli animali e nelle eventuali operazioni di sgombero del bestiame

FASE DI EMERGENZA	
CENTRI ANTIVELENI	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • ricevute le informazioni della tipologia delle sostanze coinvolte, individuare le misure di protezione da adottare, la profilassi per la "decontaminazione" delle persone coinvolte e le misure più idonee per il soccorso delle medesime; • seguire l'evolvere della situazione e, se del caso, prendere contatto con gli altri Centri Antiveleni per chiederne il supporto e reperire dosi di antidoti.
STRUTTURE OSPEDALIERE	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • i Pronto Soccorso, allertati dalla C.O. del SEUS 118, avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF) • assicurarsi che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto • accertare che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto • contattare, se del caso, il Centro Antiveleni per avere informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze e le terapie da attuarsi
GESTORE INFRASTRUTTURA	**AZIONI DA INTRAPRENDERE** • attiva il Piano di Emergenza Interna (PEI), se disponibile, per prevenire/contenere gli effetti dell'evento • informa i VV.F., il SEUS 118 e la Prefettura circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità; • informa/allerta il Sindaco formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione; • assume, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso all'interno del sedime dell'infrastruttura coinvolta dall'evento

10.5.1.4 NORME COMPORTAMENTALI – ATTI TERRORISTICI

ATTI TERRORISTICI

NORME COMPORTAMENTALI

CONSIDERAZIONI, CONSIGLI E NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

In generale, se viene disposto lo sfollamento dell'area:

- abbandonate la zona senza indugi, ordinatamente (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- non portate al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- usate esclusivamente le scale individuate e segnalate rispetto agli altri locali;
- non tornate indietro per nessun motivo;
- non ostruite gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- non usate l'automobile se non in caso di assoluta necessità;
- non mettetevi in viaggio e non bloccare le strade: i mezzi di soccorso debbono avere la possibilità di muoversi agevolmente;
- per analogo motivo evitate di usare il telefono: si potrebbe infatti contribuire ad intasare le linee telefoniche;
- in ogni caso mantenete sempre la calma e il controllo di voi stessi: questo può servire di aiuto a chi si trova in difficoltà.

Se vi trovate in luoghi pubblici

- tenete presente che nel 90% dei casi i fuochi d'artificio vengono sparati di notte, pertanto dei colpi uditi di giorno possono essere degli spari con maggiore probabilità;
- **non urlate, non lamentatevi e non fate gesti inconsulti**. Anche i terroristi sono sotto pressione e hanno il grilletto facile;
- non scappate se avete la sfortuna di essere loro vicino. Insomma, **non mettetevi in mostra**;
- se siete **sicurissimi di non essere visti** potete **chiamare il numero di emergenza col telefonino** ma attenzione: **senza parlare**. Abbandonate il cellulare con la comunicazione aperta, dall'altro lato potranno acquisire informazioni utili;
- tenete con voi il **telefono cellulare carico e con i numeri di emergenza già memorizzati**; evitate assolutamente di scattare foto o girare video;
- con i terroristi bisogna **essere accondiscendenti nei limiti del possibile**. Loro tenteranno di ammassare gli ostaggi per poterli controllare, se si riesce a evitarlo senza rischi è meglio, ma senza mettere a repentaglio la propria vita.

Altrimenti, **buttatevi a terra e tenete la testa bassa** anche per evitare eventuali colpi sparati ad altezza uomo;

- **porte e finestre** possono essere i punti d'ingresso per un blitz e quindi è probabile che i terroristi mettano gli ostaggi proprio là;
- prendete l'abitudine di memorizzare dove sono ubicate le **vie di fuga** (uscite d'emergenza, scale antincendio etc.) quando vi trovate in luoghi pubblici;
- se l'attacco avviene **in uno stadio** portarsi subito al centro del campo al fine di fare individuare gli attentatori rimasti sulle scalinate;
- contrattaccare un terrorista è consigliabile solo per chi è appositamente addestrato;
- se siete feriti non lamentatevi e non muovetevi;
- valutate l'opportunità di fingervi morti.

Attacchi terroristici con armi da fuoco

- **fuggite** se potete;
- ovviamente se siete **vicini ad una via di fuga bisogna approfittarne**;
- **considerate le opzioni più sicure**: c'è una via sicura? Correre se non è possibile nascondersi? Si può arrivare senza esporsi ad un pericolo più grande?
- non portate con voi oggetti che possano intralciare la fuga;
- se un ostaggio riesce a scappare è bene che **esca con le mani sulla testa**, è il segno più evidente che non si è armati, e seguire eventualmente con attenzione le istruzioni degli addetti all'evacuazione. Cercate di allontanarvi il più possibile dal luogo dell'attentato ma senza unirvi a gruppi di persone o prendere mezzi di trasporto pubblico;
- una volta allontanati cercate un membro delle Forze dell'Ordine.

- **nascondetevi** se potete. Va bene infilarsi nella botola per scendere nel sottopalco di un teatro p in altri nascondigli. Comunque, bisogna cercare di stare più lontano possibile dalla minaccia. Se riuscite a vedere l'aggressore anche lui può essere in grado di vedervi;
- trovate una **copertura dalle armi da fuoco**;
- la copertura dalla vista non significa che siete al sicuro, le pallottole passano attraverso il vetro, mattoni, legno e metallo. Trovate pareti in muratura o in metallo più spesse possibile;
- cercate di individuare le uscite;
- evitate di rimanere intrappolati;
- state tranquilli e mettete il telefono in modalità silenziosa;
- chiamate i numeri di emergenza per rappresentare la situazione ma badate di non farvi sentire meglio, quindi, comunicate con sms ed email;
- bloccate/barricate l'ingresso del nascondiglio;
- allontanatevi, se possibile, dalla porta.

Se potete **chiamate il 112**, ed indicate:
- ubicazione – dove sono gli attentatori?
- direzione – dove avete visto gli attentatori?
- descrizioni – descrivete gli attentatori, il numero, le caratteristiche, vestiti, armi, che lingua parlano, etc.etc.
- ulteriori informazioni – vittime, tipo di lesioni, informazioni sull'edificio, ingressi, uscite, ecc., ostaggi
- non fate entrare nell'edificio altre persone.

Tra i **numeri utili** memorizzate anche i seguenti:
- SORIS Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana: 800404040 – 3357610644
- Sala Operativa H24 Polizia Municipale Messina 090.771000
- COC (Centro Operativo Comunale) Messina : 800300303 - 090.22866
- Emergenza Sanitaria – Servizio 118

Durante l'intervento delle Forze dell'Ordine
- seguite le istruzioni;
- mantenete la calma;
- evitate movimenti bruschi che possono essere considerati una minaccia;
- tenete le mani in vista;
- tenetevi pronti a scappare durante l'evacuazione.

Le Forze dell'Ordine potrebbero
- puntarvi contro un'arma;
- trattarvi fermamente;
- farvi domande;
- non essere in grado di distinguere voi dagli attentatori.

Attacchi terroristici con sostanze esplosive

L'esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un'onda di pressione. I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici. I comportamenti da adottare sono in parte analoghi a quelli suggeriti in caso di incendio e terremoto. Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/o chiusi provocano sempre molto panico. In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento (metro, teatri, ecc.) sono dotati di piani di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni. In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime (forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118) mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell'evento. L'efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell'intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene. Pertanto è importante che chiunque assista all'evento collabori, se può, con le Autorità competenti.

Regole generali

- **utilizzate immediatamente le uscite di emergenza**, rappresentano le vie più idonee per raggiungere luoghi sicuri;
- **evitate di usare gli ascensori**, potrebbero essere stati danneggiati dall'esplosione;
- **evitate di urlare e di spingere e aiutate, se possibile, chi vi sta vicino** (soprattutto anziani, bambini), contribuite a limitare l'effetto panico;
- **se non avete subito seri danni non impegnate i soccorritori** per consentire ai soccorsi di dedicarsi ai casi più gravi;
- **attenetevi alle istruzioni dei soccorritori,** il personale di soccorso vi fornisce le indicazioni e l'assistenza del caso.

in presenza di incendio e/o fumo

- **non aprite la porta se è molto calda e cercate un'altra via d'uscita.** Le porte calde sono il segnale di un incendio in atto all'interno con forte produzione di gas e vapori;
- **se c'è un fumo camminate carponi.** I fumi, poiché caldi, tendono a stratificare verso l'alto;
- **se ci sono fumi e/o polveri coprite naso e bocca con abiti se possibile bagnati,** in questo modo si riduce l'inalazione di fumi e/o di polveri;
- **se vi recate ad un pronto soccorso con i vostri mezzi** seguite attentamente la segnaletica e le indicazioni;
- gli ospedali predispongono **specifici piani per l'accettazione delle persone coinvolte in uno scenario di emergenza**. Accertatevi che sia stato fatto, collaborate, fornite informazioni, aiutate a mantenere la calma.

<u>se rimanete intrappolati</u>

- **attenetevi alle "regole generali"**

Agenti Biologici

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ,a alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua. Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati). Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).
Per alcuni agenti esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per pochi agenti sono disponibili specifici vaccini.
L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.
È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.
Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo.
Pertanto, è di fondamentale importanza attenersi alle notizie ufficiali diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili o di farsi suggestionare da qualche ipotesi che può essere strumentalizzata da chiunque sia alla ricerca di facile pubblicità.
Ciò che conta è dare ed ottenere risposte ai seguenti quesiti:

- si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
- quali sono i segni e i sintomi della malattia?
- dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
- sono in distribuzione medicine o vaccini?
- chi dovrebbe fornirli e dove?

in caso di emergenza biologica dichiarata

- **valutate se fate parte del gruppo considerato a rischio o se vi siete trovati o vi trovate nella zona ritenuta in pericolo dalle autorità,** per attuare adeguate misure di protezione;
- **chiedete consiglio al medico di famiglia o al dipartimento di prevenzione dell'ASP** per chiarire eventuali dubbi ed essere assistito dalle strutture competenti;
- **se i sintomi sono quelli descritti e rientri nel gruppo considerato a rischio, cerca immediatamente assistenza medica,** per proteggere te stesso e le persone con cui vieni a contatto;
- **pratica una corretta igiene personale e disinfezione degli ambienti domestici e di vita** per evitare la diffusione di germi;

- **in caso di avvenuta esposizione ad agenti biologici** segui i consigli del medico di famiglia e delle autorità sanitarie locali, si tratta sempre di casi che richiedono misure specialistiche;
- **se avverti sintomi acuti spogliati subito toccando il meno possibile gli indumenti** alcuni agenti agiscono per contatto cutaneo per un certo tempo. Gli agenti chimici possono contaminare la cute anche attraverso i vestiti;
- **rimani in zona in attesa dei soccorritori, ma allontanati dalla sorgente da cui proviene la sostanza tossica** è indispensabile che personale esperto si prenda cura di te;
- **usate la struttura di decontaminazione predisposta dai soccorsi, altrimenti, se possibile, lavatevi accuratamente senza strofinare** per rimuovere dalla cute o comunque diluire gli agenti contaminati.

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati.
Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi.
È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.
Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.
Si tenga presente che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.
Terapia: in caso di attentato il soccorso sarà immediato e la squadra sanitaria inviata sul posto provvederà alla somministrazione di antidoti specifici. Per qualsiasi informazione o in caso di incertezza si può contattare il centro antiveleni più vicino alla propria città.

Materiali radioattivi

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie:
1) rilascio di sorgenti radioattive in luoghi pubblici
2) utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo ("*bomba sporca*").

La radioattività non può essere percepita con i cinque sensi. Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente. I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione. In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di identificare l'evento. In caso di "*bomba sporca*" si verifica un'esplosione come da attentato convenzionale: i soccorritori

accerteranno l'eventuale presenza di radioattività nell'area interessata. Come per ogni emergenza, le autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo. In ogni caso è importante guardare la tv, ascoltare la radio e controllare i siti web istituzionali.

Terapia: non esistono antidoti per la radioattività. Se si ha la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività occorre contattare il proprio medico e l'azienda usl per gli accertamenti da eseguire periodicamente. In caso di contaminazione da iodio radioattivo saranno le autorità sanitarie a stabilire se effettuare la iodoprofilassi.

- **all'aperto copri naso e bocca, tenta di proteggere la cute e cerca un riparo sicuro in luogo chiuso** il livello di esposizione aumenta con la vicinanza alla sorgente e diminuisce se ti trovi in luogo protetto;
- **togli gli indumenti esterni del tuo abbigliamento e riponili possibilmente in una busta di plastica** può contribuire a ridurre notevolmente il livello di contaminazione;
- **usa la struttura di decontaminazione predisposta, altrimenti lavati accuratamente** per liberarti della polvere contaminata a contatto con la tua pelle;
- **in caso di rilascio all'interno dell'edificio in cui ti trovi, copri naso, bocca e cute ed esci immediatamente** coprire le vie di possibile contatto con la sostanza (naso, bocca, pelle) diminuisce il livello di contaminazione;
- **se il rilascio è avvenuto all'esterno e ti trovi in luogo chiuso, spegni tutti i sistemi di aerazione e se puoi sigilla gli infissi** il livello di esposizione e quindi il rischio di contaminazione diminuiscono se ti trovi in luogo protetto.

SITOGRAFIA

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/socuments/vademecum_pc_ita.pdf

https://www.gov.uk/government/publications/recognising-the-terrorist-threat/recognising-the-terrorist-threat

www.liberoquotidiano.it/...Rischio-attentati--ecco-come-difendersi.html

10.6 PIANO MESSA IN SICUREZZA DI SORGENTI ORFANE

Il Piano di Emergenza della Città di Messina tiene conto del Piano di Intervento per la messa in sicurezza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Messina redatto dalla Prefettura di Messina (Edizione Maggio 2023)(art. 187 DLgs n. 101 del 31 luglio 2020).

In particolare nei casi di attivazione del Piano di Intervento previsti nel punto 1.1. su segnalazione e/o richiesta della Prefettura il COC si potrà attivare per fornire, con le Funzioni di supporto e con i mezzi disponibili, tutto il supporto necessario per la risoluzione delle criticità segnalate.

10.7 PIANO EMERGENZA PROCESSIONE VARA / ALTRI EVENTI

In considerazione della Processione della "VARA" del 15 agosto, festa di rilevanza comunale e regionale, il Comune di Messina predispone annualmente un Piano di Emergenza per la gestione della "Safety" durante la Festa con un documento specifico che viene stilato in conformità alle seguenti norme:

- DLGS 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- Linee Guida sull'organizzazione Sanitaria in caso di Catastrofi Sociali a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile Servizio Emergenza Sanitaria, n. 52/1997;
- Direttiva Gabrielli: "Safety e Security" del07/06/2017;
- Direttiva del Ministero degli Interni - Dipartimento Vigili del Fuoco avente per oggetto: "manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito alle misure di safety" del 19/06/2017;
- Direttiva del Ministero degli Interni – "Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità" del 18/07/2018;
- Circolare del Ministero dell' Interno – Dipartimento Protezione Civile – Circolare 06/08/2018 "Precisazioni su attivazione e impiego del volontariato di Protezione Civile nelle manifestazioni pubbliche".

Inoltre si dovrà prevedere, in loco, un centro di coordinamento per la gestione della sicurezza che consenta, altresì, le comunicazioni tra gli Enti presenti e tra questi ultimi e l'organizzazione, per tale scopo verrà attivato il **Centro Operativo Comunale (COC)** presso la Sede di Via G. Franza dove verranno attivate le seguenti funzioni in collegamento con tutte le risorse impegnate nella manifestazione:

F1. Funzione Tecnica
F2. Funzione Sanità:
2A – ASP
2B – 118
2C – CRI
F3 – Volontariato
F4 – Materiali e Mezzi (Autoparco)
F7 – Strutture Operative Locali e Viabilità:
7A - Polizia Municipale
7B – Mobilità Urbana – ATM
7C – Città Metropolitana (Polizia M. e PC)
F8 – Telecomunicazioni.

N.B.: Si potranno attivare procedure analoghe per eventi particolari sul territorio comunale, su richiesta specifica del Sindaco, che richiedono assistenza all'afflusso / deflusso di elevata utenza di pubblico.